



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

Verbale sintetico della riunione del Comitato di Sorveglianza del 18 ottobre 2018

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014/2020, convocato dall'Autorità di Gestione (AdG) con lettera protocollo n. PG/2018/269888 dell'1 ottobre 2018, si è riunito in data 18 ottobre 2018 alle ore 09:30 in Genova presso la Sede della Regione Liguria (Piazza De Ferrari, 1), con il seguente ordine del giorno:

- 1) **stato di attuazione del programma:**
 - **avanzamento procedurale (bandi di gara, impegni e pagamenti)**
 - **disimpegno automatico N+3**
 - **previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia**
 - **stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale (LEADER)**
- 2) **attività di valutazione**
- 3) **nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali**
- 4) **piano di comunicazione del PSR 2014/2020**
- 5) **stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore**
- 6) **varie ed eventuali**

Sono presenti.

- | | |
|---------------------------|--|
| 1) Stefano MAI | Assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Parchi e Biodiversità, Sviluppo entroterra, Escursionismo e Tempo libero |
| 2) Riccardo JANNONE | Autorità di Gestione Programma di Sviluppo Rurale |
| 3) Claudio HAMPE | Per Autorità di Gestione POR FSE |
| 4) Luca FONTANA | Dipartimento agricoltura, turismo, formazione, lavoro |
| 5) Giovanni Michele TORRE | Dipartimento Territorio Vice direzione generale ambiente |
| 6) Anna KUNITZ | Dipartimento Territorio Vice direzione generale urbanistica e pianificazione territoriale |
| 7) Pasquale GIANTOMASI | |
| 8) Valentina LONGO | Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali |
| 9) Alessandro MAZZAMATI | Ministero dell'Economia e delle Finanze |
| 10) Gianfranco COLLELUORI | |
| 11) Maria MERLO | Commissione Europea |

12) Gabriele PAPA PAGLIARDINI	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)
13) Federico STEIDL	
14) Pierluigi VINAI	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
15) Marco CASARINO	Unione Regionale delle Province Liguri (URPL)
16) Raffaella BRUZZONE	Unioncamere Liguri
17) Alessandro LANTERI	Distretto agricolo florovivaistico del ponente
18) Alessandro TRIANTAFYLLIDIS	Biodistretto Val di Vara - Valle del Biologico
19) Gianpaolo BADINO	Confartigianato
20) Daniela LOCATI	CNA
21) Massimiliano MINETTI	Confcommercio - Imprese per l'Italia Liguria
22) Andrea SAMPIETRO	Confagricoltura
23) Ivano MOSCAMORA	Confederazione italiana agricoltori
24) Fabio ROTTA	Federazione coltivatori diretti
25) Augusto COMES	Confcooperative
26) Stefano CHELLINI	Legacoop
27) Marco DE SILVA	CGIL
28) Davide SALVI	UGC CISL AGRICOLTORI
29) Fabio NERVO	Federazione regionale degli agrotecnici
30) Ivano BARCELLONE	Collegio dei geometri
31) Pietro RANDAZZO	Consulta regionale tutela dei diritti persona handicappata
32) Enrico MALAGAMBA	Consulta regionale per la produzione biologica

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno (*“possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali e altri esperti in relazione a specifiche materie di competenza del PSR”*) hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

33) Virgilio BUSCEMI	Lattanzio Monitoring & Evaluation
34) Paola PARIS	Lattanzio Monitoring & Evaluation
35) Marco CORSO	Collegio Geometri
36) Annalisa FORDANO	Liguria Ricerche
37) Matteo GRAZIANI	Liguria Ricerche

Per il Settore Politiche Agricole e della Pesca sono presenti Campomenosi, Ceresa, Lavagnino e Serra.

Per la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza sono presenti Acquapendente, Benatti, Bursani e Fortino (Liguria Ricerche S.p.A.).

Mai: illustra le difficoltà legate al PSR: vicinanza del 31 dicembre 2108, termine ultimo per il raggiungimento di determinati livelli di spesa, mancata erogazione dei contributi richiesti dalle imprese, crollo del Ponte Morandi che, indirettamente, ha creato disagi all'agricoltura ligure, a partire dal mancato rifornimento di materiali e dalla complicazione dei trasporti. Dopo un breve augurio per la risoluzione dei problemi, lascia la parola a Jannone dando inizio ai lavori.

Jannone: informa che l'intera seduta sarà videoregistrata. Invita i partecipanti non favorevoli alla registrazione della propria immagine e della propria voce per motivi di privacy ad abbandonare la sala. Enuncia i punti all'ordine del giorno che saranno illustrati nel corso dei lavori.

Punto 1) all'ordine del giorno

Stato di attuazione del Programma

Campomenosi: enuncia i punti salienti relativi allo stato di attuazione: 69 bandi emessi, per un importo totale di 218 milioni di euro, 13.560 domande di sostegno ricevute, comprendenti sia le misure strutturali che quelle a superficie, spesa pubblica richiesta pari a 296 milioni di euro. Entra nel dettaglio dei dati esposti, sottolineando, tra l'altro, come nel conteggio dello speso non ci sono risorse provenienti dalla passata programmazione: l'essere stati virtuosi nel periodo 2007/2013 ha comportato partire da zero in quello in corso. Espone le previsioni di spesa da sostenere entro la fine dell'anno per il raggiungimento degli obiettivi: disimpegno automatico N + 3 e riserva di performance (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Jannone: sottolinea che al fine di fare previsioni realistiche, le stime esposte non comprendono le domande di pagamento che comunque dovranno essere presentate, in quanto ci sono concessioni in scadenza.

Colleluori: sottolinea il ritardo della Regione Liguria sull'avanzamento finanziario, uno dei livelli più bassi di pagamento dichiarati alla Commissione europea, secondo quanto risulta dai dati del 2° trimestre 2018. Considera positivo che il livello di spesa, seppur considerevolmente inferiore rispetto agli standard nazionali (18,2%) ed europei (38,7%), abbia registrato un miglioramento dal 30 giugno al 30 settembre, passando dal 6,7 % a circa il 9%. Constatato questo avanzamento e confidando sulle assicurazioni ricevute dalla Regione, prende atto che non dovrebbero esserci problemi riguardo il raggiungimento dell'obiettivo di spesa, evitando il rischio del disimpegno automatico N+3 al 31/12/2018. Osserva tuttavia come l'obiettivo di spesa del prossimo anno sarà più ambizioso, dovendo la Regione spendere l'importo FEASR caricato sull'annualità 2016, pari a più di 27 milioni di euro, corrispondenti ad un impegno di spesa di 63 milioni di euro contributo pubblico complessivo, tolta la riserva di performance che non fa gioco nel calcolo dell'N+3. Questo traguardo dipende dal livello degli impegni giuridicamente vincolanti (oggi intorno al 44%), mentre le risorse messe a bando sono il 70%. Restano, inoltre, ancora una decina di operazioni per cui non è ancora stato pubblicato un bando rispetto alle circa cinquanta operazioni di cui si compone il programma. Sollecita quindi la Regione a completare i bandi di queste operazioni. L'evoluzione della spesa nel prossimo anno dovrà essere strettamente monitorata, soprattutto quella delle misure, importanti, ad investimento, che dovranno garantire il grosso della spesa. Al riguardo, è importante sottolineare anche la responsabilità dei beneficiari che realizzano gli investimenti, (rispetto delle scadenze, dichiarazioni di spesa da fare in tempi rapidi, richieste di anticipo). In particolare, evidenzia la necessità di un forte rigore nel rispetto delle scadenze previste. Sottolinea anche l'importanza del raggiungimento degli obiettivi fisici, i cui indicatori sono strettamente legati al livello dei pagamenti. Esorta quindi un rapido avanzamento per raggiungere gli obiettivi del quadro di efficacia che condiziona l'attribuzione della riserva di performance (6% attribuito ad ogni priorità). Ricorda che nel caso per una priorità non dovessero essere raggiunte le percentuali di obiettivo fissate, la riserva prevista non potrà essere attribuita a quella priorità e dovrà essere attribuita ad un'altra priorità, che ha raggiunto invece gli obiettivi. Nel caso di una carenza grave (il non raggiungimento del 65% del valore obiettivo di uno dei 2 indicatori per una priorità o di 2 nel

caso di più di due indicatori per priorità), ci potrebbero essere anche delle conseguenze finanziarie con la sospensione dei pagamenti relativi alla Priorità. Da un esame del quadro, risultano rischi per alcuni degli indicatori delle priorità 2, 4, 5 e 6. Invita, quindi, la Regione a fare ogni sforzo per raggiungere gli obiettivi finanziari, di realizzazione e di risultato.

Campomenosi: sottolinea nuovamente il miglioramento del livello di spesa avuto nel periodo 30 giugno/ 30 settembre, evidenzia che l'impegno di spesa ancora da sostenere entro la fine del 2018 richiederà una media di 12 milioni di euro al mese. Per l'anno 2019, informa che sono in corso istruttorie di domande per un importo superiore ai 40 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 100 milioni concessi quest'anno ma non ancora spesi, costituendo così un bel polmone per le liquidazioni del 2019. Conscio del ritardo riguardo ai bandi relativi alle tipologie di intervento non ancora attivate, annuncia che saranno aperti nel corso del 2019. Precisa che molte delle proroghe concesse sono risultate indispensabili, visto il breve lasso di tempo che intercorre tra concessioni e scadenze dei lavori. Sottolinea però che la Regione cercherà di non concederle laddove non ritenute indispensabili. Circa il livello di raggiungimento degli obiettivi di alcune priorità, spiega che la priorità 2, in grande sofferenza a giugno, si trova ora al 33% dei pagamenti, registrando così un buon miglioramento. Riguardo la priorità 5 si conta di raggiungere l'85%. Concorda sulle difficoltà della priorità 6, sottolineando come la situazione sia in mano ai GAL e al MISE.

Jannone: informa che, proprio in vista del raggiungimento degli obiettivi, sono state rafforzate, soprattutto con forze interne, e con limitate forze esterne, le strutture operative del Dipartimento Agricoltura.

Merlo: invita l'organismo pagatore a collaborare con la Regione per il raggiungimento degli obiettivi. Circa le operazioni non ancora partite, chiede se i relativi bandi saranno aperti per l'inizio del 2019.

Jannone: sottolinea che alcuni dei bandi potrebbero essere aperti anche entro la fine del 2018, con la precisazione che le relative domande arriveranno però solo nella prima parte del 2019. Per alcune operazioni è possibile che venga chiesta una revoca dei fondi in quanto per modifiche del contesto sembrerebbero non più così necessarie.

Merlo: domanda quali saranno le operazioni che saranno messe a bando entro la fine dell'anno.

Jannone: informa che le misure M.7.6, M.16.9 ed M.16.2 dovrebbero essere di prossima apertura. Bisogna tuttavia tenere conto del lavoro molto intenso di predisposizione dei bandi e che in questa fase finale dell'anno è preferibile mobilitare le risorse umane a disposizione verso la liquidazione delle pratiche.

Colleluori: sottolinea l'importanza degli investimenti per quanto riguarda la banda larga in Italia, in particolare nelle zone rurali, visto il grande impegno economico superiore a 500 milioni di euro per finanziare questo progetto. Invita caldamente le autorità competenti come il MISE e l'IGRUE ad impegnarsi nella realizzazione di questi interventi e di fare spesa in modo che possa essere contabilizzata per evitare il disimpegno dell'N+3, e soprattutto ai fini dell'attribuzione della riserva di performance. Sottolinea come i lavori, compresi quelli dell'intervento sulla banda larga previsto dal FEASR, debbano cominciare entro la fine del 2018. Ricorda, infine, che in caso di non attribuzione della riserva del 6% alla priorità 6, non saranno accettate riduzioni degli importi a suo tempo negoziati con l'Italia sulle banda larga. Le riduzioni dovranno essere fatte su altri interventi della priorità 6, essendo l'Italia lo stato europeo più in ritardo su questo obiettivo.

Mazzamati: richiama alla massima attenzione la Regione per la liquidazione delle risorse che ancora mancano per evitare il disimpegno e le conseguenti correzioni finanziarie da parte della Commissione. Constatato quanto detto relativamente alla banda larga, fa presente che l'Italia non è l'unico paese in Europa a presentare un ritardo in questo progetto e si impegna a portare a livello centrale l'invito della Commissione. Invita, infine, la Regione ad inviare i dati al sistema di monitoraggio centrale IGRUE, pur comprendendo le difficoltà tecniche ancora esistenti tra i sistemi

Ceresa: espone la situazione inerente lo stato di attuazione delle strategie di sviluppo locale, selezione dei GAL, importi assegnati, situazione bandi e manifestazione di interesse, istituzione di un comitato di coordinamento GAL/AdG. Evidenziata la complessità delle procedure di apertura dei bandi legate in particolare alla loro predisposizione sul VCM, ricorda l'attività di formazione data ai GAL in collaborazione con AGEA (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Merlo: chiede se è possibile avere informazioni sulla misura M.19.3 relativa ai progetti di cooperazione.

Jannone: spiega che si è scelto di selezionare i progetti di cooperazione nelle loro linee generali, insieme alle strategie di sviluppo locale, al fine di avere un quadro complessivo delle strategie stesse. Precisa che in fase di valutazione delle strategie di sviluppo locale, non è stato considerato ammissibile un numero piuttosto consistente di progetti perché ritenuti poco concreti. Sono stati invece preselezionati progetti concreti, che hanno a che fare con la realizzazione di infrastrutture, quindi progetti di investimenti fisici di fruizione turistica o di valorizzazione dei prodotti locali. Conclude informando che la fase di preselezione è ormai terminata, e anticipa la prossima raccolta dei progetti di dettaglio all'inizio del 2019.

Vinai: evidenzia la positiva azione sinergica condotta dalla Regione e dall'Associazione dei Comuni per quanto riguarda LEADER, che ha infatti favorito la costruzione dei GAL in un partenariato equilibrato, con una progettazione uniforme e comprensiva delle esigenze manifestate dal territorio. Aggiunge il ruolo importante che i GAL stanno avendo nel programma della strategia nazionale delle aree interne, specificando come tutti e cinque i GAL siano coinvolti nelle quattro aree interne selezionate in Liguria. Per quanto riguarda l'argomento banda larga, precisa come sia Regione Liguria che ANCI si siano impegnate al massimo per portare i Comuni, nel modo più rapido possibile, alla firma delle convenzioni. Specifica, inoltre, come il progetto sia cominciato dai Comuni delle aree interne di fascia zero, cioè i primi a dover vedere realizzato l'intervento. Conclude chiedendo di poter portare una risposta a questi Comuni riguardo la data inizio dei lavori. Chiude il proprio intervento sottolineando l'interesse che sta riscuotendo il progetto sull'agricoltura sociale, misura M.16.9, aspettandosi quindi una grande partecipazione non appena i bandi saranno aperti.

Papa Pagliardini: con la sua presenza vuole sottolineare l'attenzione dell'organismo pagatore AGEA nei confronti della Liguria, tesa a recuperare i ritardi che per vari motivi si sono generati fino adesso; questo processo è già in atto e la previsione del raggiungimento degli obiettivi N+3 e di performance è frutto del lavoro comune tra AGEA e Regione. Spiega come AGEA sia pronta a garantire il raggiungimento della quota di 2 milioni e mezzo di euro ancora da spendere sulle misure a superficie. Aggiunge inoltre che AGEA sta lavorando alla predisposizione degli algoritmi (probabilmente pronti entro la fine del mese) che dovranno consentire il pagamento degli anticipi del 2018. Conclude l'argomento informando che le domande che riguardano le misure del 2016 e del 2017 continueranno ad essere istruite e pagate per non causare disagio agli agricoltori che aspettano queste risorse da molto tempo. Da questo deriva il compito, da portare a termine in breve tempo, di ultimare l'informatizzazione di alcune procedure informatiche di istruttoria e di pagamento. Ricorda l'ambizione di AGEA di istituire un sistema in grado di tracciare i percorsi istruttori in maniera tale da trarre i dati direttamente dalle banche dati delle altre Pubbliche Amministrazioni. Ciò richiede un grado di informatizzazione maggiore che porta ad un incremento della garanzia nell'erogazione delle risorse pubbliche e a ridurre i tassi di errore. A conferma del funzionamento di questo meccanismo, ricorda l'ottimo risultato ottenuto nel precedente periodo di programmazione per quanto riguarda il tasso di pagamento dei fondi pubblici in agricoltura. Sul problema del trasferimento dei dati ad IGRUE, spiega che i problemi di collegamenti informatici tra SIN e IGRUE sono stati ormai risolti, mentre ancora in risoluzione è il problema di compatibilità dei dati da trasferire, o perché non contenuti nei programmi di SIN o perché non compatibili con quelli del sistema IGRUE, come la partita IVA dell'agricoltore o le date di inizio e fine del progetto, rassicurando infine sull'impegno messo a riguardo.

Triantafyllidis: accoglie con favore lo sforzo fatto per impedire il disimpegno dell'N+3. Rimarca però la situazione problematica delle misure a superficie, dove si è fermi al 2015, chiedendo ad AGEA ed alla Regione se è possibile avere le annualità 2015 e 2016 pagate entro la fine dell'anno. Sottolinea come nella zona che rappresenta (la più importante nel settore biologico in Liguria), la maggior parte delle domande del 2015 non siano ancora state pagate. Sollecita quindi la Regione ad una maggiore attenzione alla gestione delle domande a superficie. Domanda, infine, in cosa vengono spesi le risorse dedicate all'assistenza tecniche del PSR.

Rotta: dice che i numeri prospettati durante la presentazione, ridimensionano le preoccupazioni della Coldiretti riguardo all'andamento della spesa del PSR. Prosegue, tuttavia, esprimendo l'insoddisfazione collettiva nei confronti del PSR scritto in maniera troppo complessa. Rileva il problema dei ritardi accumulati tra l'apertura dei bandi ed il conseguimento dei nullaosta rilasciati alle imprese agricole cui, seppur con poca disponibilità finanziaria, è stato chiesto uno sforzo straordinario per completare i lavori in breve tempo. Chiede che i nullaosta finanziari siano rilasciati alle imprese in tempi ragionevolmente brevi, in modo che possano programmare la propria capacità di spesa. Rileva come le imprese, vedendo gli eccessivi costi che vengono richiesti per un prestito, rinuncino a chiedere l'anticipo preferendo scegliere la via dello stato di avanzamento. Chiede, dunque, maggiore sostegno ai soggetti con poca disponibilità finanziaria. Ripropone il problema delle misure a superficie, ferme dal 2015 per quanto riguarda il biologico. Secondo la Coldiretti il sistema adottato costa più di quanto poi renda, e il SIAN fa confusione nel mettere insieme la parte di gestione e quella di controllo. chiede quindi la separazione delle due fasi. Rilevando il problema del breve tempo che intercorre tra la consegna del software per la presentazione delle domande delle misure a superficie e la scadenza del relativo bando, invita alla semplificazione del processo. Sostiene che le istruttorie automatiche generino molti problemi e domanda quindi se non si può tornare ad avere maggiore discrezionalità in fase di istruttoria, cosa ora non possibile in quanto vincolati ad algoritmi che non tengono conto della necessaria flessibilità che ci deve essere per le imprese agricole. Riguardo alla banda larga, ritenuta di fondamentale importanza per le imprese che operano nell'entroterra, rileva il ritardo di questo progetto. Esprime l'insoddisfazione delle imprese che rappresenta, rendendosi allo stesso tempo disponibile a trovare il modo più idoneo di sistemare le istruttorie delle domande a superficie. Conclude il proprio intervento invitando i membri di AGEA a recarsi in Liguria per aiutare i tecnici che a vario titolo si occupano di misure a superficie a capire il funzionamento del sistema.

Jannone: espone la situazione dei pagamenti delle misure a superficie. l'indennità compensativa, che è la parte più consistente dal punto di vista finanziario, è stata pagata quasi interamente, sia per il 2016 che per il 2017. Ancora ferma è, invece, la misura M.14, che interessa circa 60 aziende. Spiega come il ritardo sia dovuto alla difficoltà di definizione degli algoritmi. Quanto alla misura M.10, i pagamenti del 2016 sono 409 su poco meno di 1.000 mentre quelli della misura M.11, sempre del 2016, sono 42 su 150 circa: i pagamenti, quindi, non sono fermi, ma procedono lentamente a causa del tempo che richiede il controllo di ogni domanda.

Sampietro: sottolinea che le preoccupazioni sopra esposte siano figlie di un PSR troppo lungo e complesso, al quale si aggiungono i problemi derivanti dal sistema informatico di presentazione delle domande, presentato in ritardo rispetto all'apertura dei bandi. Invita ogni autorità alla riflessione su quanto si è sbagliato finora, prendendo ad esempio sé stesso e dicendo che come Confagricoltura avrebbe dovuto insistere maggiormente nell'espone i problemi legati al PSR e al sistema informatico. Rileva poi che, in Liguria, l'incidenza delle misure strutturali ha maggiore peso rispetto a quanto avviene nelle altre regioni, specificando quindi come il PSR Liguria non possa essere paragonato agli altri. Termina l'intervento chiedendo a tutte le autorità di operare perché non si ritrovino più in questa situazione, invitando ognuno a prendersi le proprie responsabilità.

Jannone: riferisce che sarà suo impegno fornire numeri più precisi sulle misure a superficie in sede di verbalizzazione, ribadendo però che i pagamenti delle misure a superficie non sono a zero: accettabile lo stato di avanzamento della misura M.13 (70% circa) del totale, più indietro quello delle altre misure a superficie.

In risposta alla richiesta circa la spesa delle risorse dedicate all'assistenza tecniche del PSR, in sede di verbalizzazione si informa di quanto segue. Premesso che le tipologie di attività finanziabili attraverso tali risorse sono indicate dal capitolo 15.6 del programma, le spese ad oggi sostenute hanno riguardato in particolare l'attuazione, la gestione e il monitoraggio - compreso quello agro climatico ambientale - (quali attività di supporto per relazioni annuali, modifiche al programma, personalizzazione applicativi portale SIAN per la gestione dei bandi, comitati di sorveglianza ...), la valutazione, la pubblicità, la comunicazione e la predisposizione di un sistema informativo per la presentazione delle domande.

Facendo invece seguito all'impegno preso di fornire numeri più precisi sulle misure a superficie, la seguente tabella riepiloga la situazione dei pagamenti alla data del 12 novembre 2018 (non sono riportate le sottomisure e le campagne che non registrano liquidazioni).

SOTTOMISURA	CAMPAGNA	LIQUIDAZIONI (numero)	LIQUIDAZIONI (importo)
11.1 - conversione agricoltura biologica	2015	10	€ 43.348,16
11.2 - mantenimento agricoltura biologica	2015	42	€ 219.194,82
10.1 - impegni agro climatico ambientali	2016	409	€ 752.946,86
11.1 - conversione agricoltura biologica	2016	8	€ 43.396,22
11.2 - mantenimento agricoltura biologica	2016	34	€ 73.802,58
13.1 - indennità zone montane	2016	1.948	€ 2.911.276,43
13.2 - indennità altre zone	2016	20	€ 42.318,07
10.1 - impegni agro climatico ambientali	2017	34	€ 92.264,86
13.1 - indennità zone montane	2017	1.529	€ 2.629.373,32
13.2 - indennità altre zone	2017	19	€ 34.070,68

Punto 2) all'ordine del giorno

Attività di valutazione

Buscemi: in funzione di valutatore, spiega come il PSR della Regione Liguria criticato per l'eccessiva complessità e lunghezza, sia in realtà uno tra i più brevi, riconoscendo all'amministrazione regionale lo sforzo di sintesi intrapreso. Fornisce alcuni elementi di contesto (indicatori, quesiti valutativi, banche dati, autovalutazione GAL, indagini di campo ...) utili al partenariato per conoscere e partecipare a quelle che saranno le attività di valutazione. Sottolinea l'importanza della valutazione dimostrata dal fatto che il FEASR è l'unico fondo richiedere che il piano di valutazione sia approvato già all'interno del programma. Evidenzia l'impegno e l'attenzione posti dall'Amministrazione regionale agli aspetti della valutazione. Presenta le attività di valutazione sul PSR Liguria 2014/2020 sia quelle già fatte sia quelle dei prossimi mesi (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Pagliardini: chiede nuovamente la parola per replicare ad alcune questioni sollevate nel corso della discussione nata a seguito dell'esposizione dei temi al primo punto all'ordine del giorno. Spiega come AGEA sia il soggetto sul quale si coagula tutto ciò che è avvenuto a monte delle istruttorie delle domande di pagamento, trovandosi a dover rispettare regole che sono state decise, da regolamenti comunitari, da scelte nazionali contenute nei decreti ministeriali e dai contenuti dei PSR. Iniziando con un focus sulle misure a superficie, illustra come ad AGEA siano arrivate 356

mila domande negli anni 2015, 2016 e 2017, di cui 244 mila già pagate. Presenta questi numeri per far capire che il sistema cui siamo di fronte funziona. Trattandosi peraltro di un sistema che deve seguire tutta una serie di regole complesse, non può tuttavia sintetizzare le informazioni in modo semplicistico. Manifesta, comunque, la disponibilità di AGEA ad ascoltare le sollecitazioni pervenute e che perverranno per rendere il sistema più facile al singolo operatore che deve intervenire sulla domanda. Sulla Liguria spiega che su 6.390 domande arrivate nel triennio 2015/2017 ne siano state pagate, totalmente o parzialmente, 3.980, precisando però come la responsabilità di AGEA sia limitata solamente a 323 domande, relativamente alle quali sono in fase di definizione i sistemi informatici (e quindi non possono ancora essere trattate): la soluzione al problema avverrà tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Informa che ci sono 2.000 domande ancora in fase di istruttoria, ma non per colpa di imperfezioni del sistema informatico, bensì per errori presenti nelle domande stesse. Precisa come i CAA debbano adeguare le domande agli impegni previsti dal bando, in modo da permettere alla Regione dopo l'istruttoria di includerle in un elenco di pagamento e ad AGEA, dopo i controlli, di pagarle. Risponde alle note negative presentate, ritenendo che vi sia una responsabilità diffusa circa i lunghi tempi di attuazione dei sistemi informativi, ma rilevando al tempo stesso come il tasso di informatizzazione maggiore di questo programma sia dovuto a regole imprescindibili. Rileva anche che l'aggancio alle banche dati di altre pubbliche Amministrazioni rispetto al controllo delle informazioni contenute nelle domande è diventato requisito necessario per l'istruttoria. Tali banche dati (che peraltro non sono in alcun modo sotto il controllo di AGEA) sono diventate fonti di elementi di controllo, prima non erano utilizzate per acquisire dati di controllo. Vista la complessità del sistema, quindi, è troppo semplicistico dire che il mancato pagamento è riferibile all'organismo pagatore. Manifesta la disponibilità di AGEA ad incontrare, insieme a Regione, le organizzazioni di categoria, al fine di risolvere i problemi, cercando di capire se le domande siano complete o meno, ed evitare di accelerare i tempi per poi bocciare numerose domande incomplete. Riferisce che presto saranno pubblicate schede informative, disponibili a CAA e Regione, che serviranno ad indicare il percorso che ogni domanda dovrà seguire per arrivare allo stato di pagabile. Espone la propria soddisfazione per il raggiungimento del 100% della domanda grafica rispetto alla domanda unica e dell'82% rispetto allo sviluppo rurale, quando l'obiettivo posto era del 25%. Ciò grazie anche al fatto che i CAA hanno individuato nella soluzione informatica un metodo ben più efficace di quanto lo fosse la presentazione della domanda in alfanumerico. Rispondendo alla richiesta di inviare personale sul territorio per una formazione professionale, precisa come AGEA non disponga di sufficienti persone per intraprendere un tale percorso, aggiunge però che si sta avviando una piattaforma e *learning* di formazione continua, aperta agli operatori dei CAA, che ha consentito di diffondere la conoscenza del nuovo sistema informativo e il raggiungimento di importanti obiettivi. Manifesta, infine, la propria volontà di qualificare gli operatori dei CAA per rendere le strutture più efficienti e garantire all'agricoltore una capacità di prestazione del servizio ancora più qualificata.

Merlo: sottolinea che nell'ambito della relazione annuale di attuazione del prossimo anno, sarà importante dare risposta, nell'apposito capitolo della valutazione, a tutte le domande valutative. Evidenzia che la presenza di risposte concrete e congrue sarà necessaria per la ricevibilità della relazione, in mancanza ci potranno essere conseguenze sui pagamenti.

Punto 3) all'ordine del giorno

Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali:

Lavagnino: ricorda che, in base ai parametri definiti nel 1975, i comuni della Liguria sono suddivisi in quattro tipologie e che, nel corso di questa programmazione, si è riesaminata la classificazione delle zone svantaggiate, in particolare quelle soggette a vincoli naturali. Illustra lo scenario che si è determinato a seguito dell'applicazione dei criteri biofisici e morfologici, scenario destinato a modificarsi durante l'operazione di fine tuning. Ricorda lo slittamento di un anno rispetto all'iniziale scadenza entro cui va concluso il processo di revisione delle zone svantaggiate e le conseguenze (regressività) in caso di mancato rispetto del termine (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Longo: informa che il 25 ottobre ci sarà un incontro con il gruppo di lavoro del CREA che si occupa della metodologia per la definizione delle aree svantaggiate, volto a concludere la prima fase dell'elaborazione, ossia quella che precede il *fine tuning*. Ricordati i problemi incontrati sul criterio morfologico della pendenza, afferma come sia obiettivo del Ministero concludere il tutto entro la fine dell'anno, precisando che la necessità di concludere entro questo periodo sia legata al fatto che le domande di sostegno della misura M.13 interessata alla nuova definizione dovranno essere presentate entro il prossimo 15 maggio. Aggiunge che AGEA dovrà intervenire per la definizione di alcuni algoritmi, al fine di rendere possibile l'accettazione di tali domande. Precisa, inoltre, che nella fase di affinamento sarà possibile che alcuni dei Comuni giudicati idonei nella prima fase, possano poi invece essere esclusi sulla base dei parametri adottati per la seconda fase. Aggiunge anche che su questo tema si stia lavorando anche in collaborazione con le Regioni, chiamate a fornire il maggior numero di dati possibili. *JRC* dovrà poi uniformare il più possibile le elaborazioni che perverranno dai diversi Stati membri. Circa i criteri del *fine tuning* dice che si terrà conto di coefficienti di produzione standard EUROSTAT e di aspetti legati all'irrigazione e alle infrastrutture irrigue, precisando che l'applicazione di fattori socio economici può incidere positivamente sul territorio, comportando l'esclusione dalla lista dei Comuni svantaggiati, di Comuni considerati tali dal punto di vista biofisico/morfologico.

Colleluori: ricorda l'evidente ritardo nel processo di definizione della classificazione delle nuove aree svantaggiate, anche dopo che l'approvazione del regolamento *omnibus* ha prolungato la scadenza di un ulteriore anno. Sollecita, quindi, il Ministero e le Regioni a completare il confronto con il centro di ricerca su quanto ancora rimaneva da discutere in relazione alla prima fase relativa alla classificazione basata sui criteri biofisici, pendenza compresa. Sottolinea l'importanza del processo di affinamento basato sui criteri economici ed agricoli, che dovranno consentire di escludere quei Comuni che, pur essendo aree con svantaggi di tipo fisico o biofisico, non presentano però svantaggi di tipo economico, grazie ad investimenti importanti od orientamenti produttivi, tipo la viticoltura, che escludono che quei Comuni possano rientrare nella categoria degli svantaggiati. Precisa come l'affinamento vada fatto subito per tutte le Regioni, in tempo utile perché da consentire di portare a termine tutti gli adempimenti prima della fine di quest'anno. Sottolinea il rischio, se ciò non dovesse avvenire, che per le domande da presentare entro il 15 maggio 2019 non vi sia la base giuridica per usare la nuova classificazione, con conseguente applicazione del meccanismo della degressività a discapito degli agricoltori.

Jannone: precisato che la Regione non è l'unico attore presente in questo processo, si augura che i lavori possano arrivare a conclusione entro la fine dell'anno. Assicura che nell'eventualità il processo si concludesse in tempo utile per poter aprire il bando della misura M.13.2, relativo alle zone svantaggiate non di montagna, per le nuove zone ci sono risorse finanziarie sufficienti a coprire il 2019. Non sarebbe pertanto necessario modificare il piano finanziario per garantire capienza economica all'operazione.

Punto 4) all'ordine del giorno

Piano di comunicazione del PSR 2014/2020

Benatti: illustra gli strumenti di comunicazione, in particolar modo il portale istituzionale, la fanpage facebook, il blog e la newsletter, che sono stati usati per dare un'adeguata pubblicità al programma (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Merlo: ricorda che a luglio è entrato in vigore un emendamento al regolamento (UE) n.1303/2013, che dà particolare importanza all'attività di comunicazione e informazione, presso il pubblico, dei risultati del sostegno del fondo. Precisa come questo emendamento preveda la possibilità per il CdS di fare osservazioni sulle attività che danno visibilità al programma ed ai risultati ottenuti attraverso il sostegno del fondo.

Punto 5) all'ordine del giorno

Stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore

Ceresa: ricorda che il 18 giugno si è svolto a Bruxelles un incontro con il Comitato Pagamenti Diretti e il Comitato di Sviluppo Rurale, per discutere sul tasso d'errore nell'ambito dello sviluppo rurale. Gli obiettivi di questo seminario sono stati la condivisione dei risultati e dei progressi dei piani di azione nazionali per la riduzione del tasso di errore. Precisa come durante l'incontro sia emerso che il tasso di errore dell'organismo pagatore, prima intorno al 5%, ora sia sceso al 3,37%, dato ancora lontano dal 2%, soglia giudicata fisiologica, ma che testimonia come la strada intrapresa sia quella giusta (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Punto 6) all'ordine del giorno

Varie ed eventuali:

Acquapendente: in risposta all'osservazione sulla nuova disposizione comunitaria in merito alla visibilità dei risultati, dichiara che entro la fine dell'anno il CdS sarà nuovamente convocato tramite procedura scritta e tra i punti all'ordine del giorno, vi sarà per l'appunto la proposta di modifica del regolamento interno da adeguare alla nuova disposizione regolamentare. Precisa che su questo punto sarà richiesta l'approvazione del comitato.

Randazzo: spiega come la disabilità sia articolata in diverse situazioni oggettive e soggettive. Sottolinea che c'è una legge, la n. 68 del 1999, che prevede il collocamento mirato per le persone disabili, permettendo così a questa categoria protetta di entrare nel mondo del lavoro. Chiede alla Regione di farsi promotrice di un'iniziativa che preveda l'assunzione di questi lavoratori nel settore rurale. Precisa che nelle disposizioni europee ci sia sì la volontà di valutare lo sviluppo rurale, ma che ci sia anche l'obiettivo di garantire occupazione e inclusione sociale. Richiede, infine, alla Regione di concedere un premio alle imprese che si preoccupano del disabile, al fine di poter dare a queste persone maggiore dignità.

Mai: in merito a quest'ultimo tema, specifica come, a suo parere, non ci debbano essere leggi che impongano un certo numero di dipendenti disabili, ma che si debba sviluppare una maggiore sensibilità nei confronti di questa categoria. Sottolinea come, con il progetto di agricoltura sociale, si sia avviata una serie di incontri sul territorio con ASL, Comuni e operatori del settore, proprio al fine di creare progetti di area vasta, finanziati con la misura M.16.9 del PSR, volti a creare una prospettiva di futuro alle persone che attualmente si trovano ai margini della società. Precisa che il lavoro sta andando avanti anche grazie alla collaborazione di ANCI, che sta facendo da *trait d'union* su questi punti, con l'obiettivo di aiutare i territori con progetti che poi possano continuare nel tempo. Stimolato dagli interventi delle organizzazioni di categoria agricole, concorda con loro per quanto riguarda le difficoltà del PSR, ma sottolinea allo stesso tempo come trascorra gran parte del proprio tempo con le imprese sul territorio, proprio per parlare dei problemi emersi dalla gestione delle misure a superficie. Spiega come sia difficile incontrare i beneficiari e spiegare loro che i problemi relativi all'erogazione dei fondi siano dovuti a problemi di burocrazia informatica. Invita quindi le organizzazioni di categoria agricole a compattare le energie con la Regione, al fine di riuscire a risolvere al meglio i problemi, e poter colmare il deficit per arrivare ad una definizione delle liquidazioni nel più breve tempo possibile. Precisa come, nonostante le difficoltà incontrate, si sia fatto il possibile considerate le risorse disponibili. Ringrazia quindi i funzionari regionali per il lavoro svolto, notando altresì il miglioramento dei rapporti con AGEA, e ringrazia anche la Commissione europea per aver permesso alcune modifiche al programma, per esempio quella della misura M.4.4 che interessava molto alle imprese. Sottolinea la propria volontà a dare risposte alle imprese, precisa come siano da premiare sia le attività che investono sul territorio, sia coloro che se ne prendono cura, riferendosi in particolare alle misure a superficie, che hanno difficoltà a restare in piedi.

La seduta si conclude alle 13.30